

CRISTINA ALZIATI

Come non piangenti

Marcos Y Marcos, pp. 112, euro 14,50

★★★★★

ESPERTI DI POESIA VE NE SON POCHI. LETTORI ancor meno, i poeti veri di oggi si contano, come gli amici, sulle dita di una mano.

Se siete neofiti e profani del bel verso non temete, con Cristina Alziati sarà colpo di fulmine: “I volti, potrei narrarne uno a uno. In pochi fogli c'eravamo, mia gazzella, tutti”. Ci siamo davvero tutti nella raccolta *Come non piangenti* anche se si piange eccome perché la vita è meraviglia, ma più spesso salita senza sperone roccioso cui aggrapparsi con un'ungghia. Racconta il mondo che sta dentro e fuori nello stesso istante, lei che ai tempi ciclostilava con passione i suoi pensieri, dona le parole che non si dicono ma che vanno pronunciate. Le liriche si levano come preghiera, confessione, memoria, eco di cronaca sicché ognuna «assomiglia a una scheggia del tempo, di quelle redente, minute». Sfilano immagini d'autunno (“ho domandato alle chiome ossidate nel giardino, è novembre. Sbrigatevi, andate”), reminiscenze di un cancro da combat-



tere (“ero quella faccenda di un congedo di me e da me, che me, alla malattia sopravvissuta, salutasse”), il terremoto che ha colpito l'Aquila (“è l'Aquila, rispondo, che pietra su pietra, che prima dell'alba si è piegata”), la baraccopoli di Korogocho, periferia di Nairobi, dove i bambini si gettano da un dirupo sopra un acquitrino (“vanno al suicidio i piccoli tenendosi per mano, cieco grumo, ultimo amore che contro la notte ama”), il genocidio degli ebrei incarnato dai diari citati a memoria di Etty Hillesum (“non riesco a ingnocchiarmi, scrivevi e hai portato, dentro i giorni dannati dei campi, per proteggere dio una gioia”). Attualità e sfalci di vita personale si intrecciano tra cuore e lucido realismo, metafora aggraziata per scelta lessicale, ma dura nel significato profondo. Belle, necessarie, non c'è altro modo di definire l'urgenza estrinsecata in sillabe di una donna amatissima, tra i molti, da Franco Fortini che fece bene, 20 anni fa, a credere in lei. CARLOTTA VISSANI